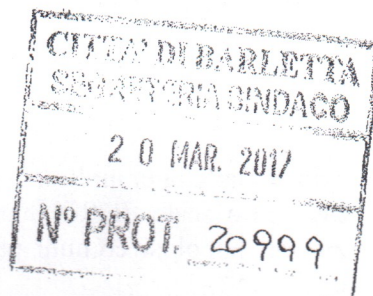


Al Sig. Sindaco  
Cascella Pasquale



## Domanda di attualita' secondo art.62 del Regolamento Comunale

### Oggetto: Mancate fermate alla Stazione Ferroviaria di Barletta dei treni veloci

Ill.mo Sig. Sindaco,

stante la recente richiesta del sindaco della Città Metropolitana di Bari, Antonio Decaro, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, sull'istituzione di un collegamento ferroviario diretto ad alta velocità Bari-Roma-Firenze, così anche in merito al collegamento Bari-Milano, che esclude ancora Barletta dalla fermata del treno veloce Frecciarossa, quali iniziative intende assumere?

Sul collegamento diretto Bari-Roma-Firenze, questo rappresenta palesemente una fuga in avanti del sindaco di Bari in quanto, nella veste di presidente dell'ANCI, dovrebbe operare per il benessere e lo sviluppo non solo del proprio territorio!

Riguardo invece al collegamento Bari-Milano, con i prossimi orari estivi, in vigore dal 3 aprile 2017, il treno Frecciarossa continuerà ad effettuare le fermate intermedie nelle stazioni di Reggio Emilia AV- Bologna - Rimini - Ancona - Termoli - Foggia ignorando ancora la fermata di Barletta. Ciò assume i contorni, oltre che della beffa, anche di una autentica provocazione, da parte di Trenitalia, nei confronti della Città della Disfida e della sua provincia, oltre a dimostrare la inconsistenza del peso politico di Barletta nel pretendere il rispetto delle prerogative della Città e dell'intero Territorio.

Paradossalmente il Frecciarossa continuerà a non fermarsi proprio nella stazione ferroviaria di Barletta, città capoluogo di 100 mila abitanti della provincia di Barletta-Andria-Trani, nodo ferroviario classificato da RFI "Gold", secondo, dopo Bari ed assieme a Foggia, con un bacino di utenza di circa 600 mila abitanti e con un movimento passeggeri annuo di circa 3 milioni di viaggiatori, città che ha dato, tra l'altro, i natali a Pietro Paolo Mennea a cui è stato dedicato il nuovissimo treno super veloce Frecciarossa 1000.

Da non trascurare l'iniziativa, nel 2010, della raccolta di oltre 30.000 (trentamila) firme in città e provincia, rassegnate alle competenti commissioni parlamentari ed alle FF.S., diventate oggetto di successive interrogazioni parlamentari e recepite sin'anche dalla Corte Suprema di Cassazione che annunciò una successiva proposta di legge di iniziativa popolare (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18/2/2010) a "**Garanzia della fermata nella Stazione centrale di Barletta di ogni treno passeggeri**"!

Evidentemente un bacino di utenza così ampio non è degno di pari considerazione a quello di altre province pugliesi o di altre ripartizioni territoriali del Paese meno popolose ed importanti di quella barlettana (vedi Rimini e Termoli, quest'ultima città di 33 mila abitanti, neanche capoluogo di provincia).

Se la volontà di Trenitalia, a impedire le fermate del Frecciarossa a Barletta è legato alla strategia di Trenitalia di collegare tra di loro esclusivamente le città metropolitane ed i capoluoghi di regione, si dovrebbe spiegare come mai Rimini, con i suoi 140 mila abitanti (la sua provincia ne conta 335 mila), sia considerata "città metropolitana" e Barletta, insieme alle confinanti Andria e Trani, realtà macrourbana di 260 mila abitanti (conta lo stesso numero di abitanti di Venezia e Verona, 11ª e 12ª città più popolose d'Italia), sia volutamente ignorata!

La stazione ferroviaria di Barletta è, inoltre, capolinea della tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola (collegata alla Basilicata dallo scalo di Rocchetta Sant'Antonio) e della linea Ferrotranviaria – Bari/Barletta, a servizio dei popolosi comuni paralleli alla fascia costiera e all'aeroporto *Karol Wojtyła* di Bari Palese.

Un treno veloce per il Sud, su una linea che non è ad Alta Velocità come quella Adriatica, è più giusto che partendo dalla città metropolitana di Bari e diretto a Milano effettui fermate proprio a Barletta, Foggia, Pescara e Bologna, senza ulteriori fermate in quanto, da Ancona a Milano, abbondano sufficienti treni Frecciarossa. Ne conseguirebbe un abbattimento dei tempi di percorrenza da Bari a Milano sino a 15 minuti. Barletta-Milano, con il Frecciarossa verrebbe così percorsa in appena 5 ore e 45 minuti invece delle attuali 7 ore e 30 minuti. Un vero record!

Eliminare la fermata dei treni Frecciarossa Ba/Mi nella stazione di Barletta, significa penalizzare tutte le comunità di riferimento e ridurre l'utilizzo di tale indispensabile mezzo di trasporto, a scopo turistico e commerciale, con intuibili negative ripercussioni sociali ed economiche.

Concludendo, lavorare per creare le basi di una crescita economica e sociale significa battere i pugni sui tavoli istituzionali che contano, anche su quelli di Trenitalia e delle Ferrovie dello Stato, così come hanno reagito sindaci e governatori di regione, rivendicando maggior rispetto per le loro città e per i territori di appartenenza.

Barletta infine, capoluogo capofila della provincia Bt, è la città più decorata d'Italia, inizi a pretendere con la fermata di un treno veloce, prima che altri treni e occasioni di sviluppo attraversino la nostra città e il territorio senza mai fermarsi!

Barletta, 20 marzo 2017

Il Consigliere Comunale

Dott. Giuseppe Losappio

